

ANGELO SPINA

# MARIA

Madre della speranza



Testi: **S.E. Mons. Angelo Spina**

© Editrice Shalom - 08.05.2020 Beata Vergina Maria di Pompei

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.

**ISBN 978 88 8404 666 6**

**Per ordinare questo libro citare il codice 8255**



**SHALOM**  
editrice

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00



**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

**ordina@editriceshalom.it**

**www.editriceshalom.it**

# INDICE

<i>Prefazione</i> .....	8
<i>Introduzione</i> .....	11

## **Prima Parte - Antico Testamento**

Dal buio una luce .....	18
La promessa cammina nel tempo .....	21

## **Seconda Parte - Nuovo Testamento**

Rallegrati, gioisci .....	26
Piena di grazia .....	29
Amen .....	32
Nulla è impossibile a Dio .....	36
L'abbraccio di due donne .....	39
Beata colei che ha creduto .....	42
Magnificat .....	45
Beata per sempre .....	32
In alto gli umili .....	50
Non parla ma obbedisce .....	53

La pienezza del tempo .....	56
La vita viene alla luce .....	59
Ecco il segno .....	63
Luce delle genti .....	67
Cercatori di verità .....	72
Custodire e proteggere la vita .....	76
In famiglia .....	80
L'angoscia che spezza il cuore .....	83
Il vino della gioia .....	87
Beati coloro che ascoltano .....	91
Non è costui il figlio di Maria? .....	95
Beato il grembo che ti ha portato! .....	98
Il dolore trasformato in amore .....	101
La speranza nel cuore .....	106
In preghiera con Maria .....	109
Invocando il dono dello Spirito Santo .....	113
Vestita di sole .....	117
Liberaci da ogni pericolo .....	123

## **Appendice**

**Date di celebrazioni mariane** ..... 130

### **Preghiere**

Il santo Rosario ..... 132

Litanie Lauretane ..... 140

I titoli del Messale della Beata Vergine Maria ... 143

Angelus ..... 145

Regina Coeli ..... 146

Antifone della Beata Vergine Maria ..... 147

Guarda la stella, invoca Maria ..... 148

Preghiera alla Madonna di Loreto ..... 150

Preghiera quotidiana alla Santa Casa di Loreto .. 151

Supplica alla Madonna di Loreto ..... 152

Preghiera alla Regina di tutti i Santi ..... 154

### **Canti mariani**

È l'ora che pia ..... 156

Andrò a vederla un dì ..... 157

Santa Maria del cammino ..... 158

Dell'aurora ..... 159

## Prefazione

Il mese di maggio è il cuore della primavera in piena fioritura. Un mese che la devozione popolare ha dedicato alla Madonna. Ricordo, quando ero bambino, che davanti alla sua immagine venivano posti fiori di campo multicolori, primeggiavano le rose, che sprigionavano bellezza e profumo. Si voleva esprimere così i sentimenti vivi, semplici, immediati di devozione alla Vergine Santa, con un impegno quotidiano di fare qualcosa di buono per la crescita spirituale, i cosiddetti “fioretti”. Davanti all’immagine collocata sull’altare veniva recitata una antica preghiera che, secondo molti studiosi, risale al 111 d.C., trovata in un papiro egiziano, preghiera presente, poi, nella liturgia copta natalizia del terzo secolo:

**Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.**

Preghiera bellissima e profonda in cui la comunità cristiana chiede alla santa Madre di Dio di intercedere, di proteggere e liberare i suoi figli dai pericoli. Preghiera divenuta a me familiare, che recito quotidiana-

mente e che, nel tempo della pandemia del Covid-19 ho elevato alla Vergine, con più frequenza e con piena fiducia, perché ci liberasse dal Coronavirus.

È proprio da questa preghiera che ho preso spunto per rileggere le pagine della Scrittura in cui ci sono i riferimenti a Maria, buona notizia di Dio per l'umanità.

Scrivendo san Luigi Maria Grignion de Montfort nel *Trattato della vera devozione*, n.10: «*De Maria numquam satis*», «Di Maria mai abbastanza». Infatti, di Maria e delle sue profondità non è possibile parlare con sufficiente dottrina o devozione.

Ripercorrendo le pagine della Scrittura è del tutto evidente che la vera devozione a Maria porta a Gesù. Il dito di Maria è sempre rivolto a Gesù, per questo non si può rimanere a guardare il dito di Maria, ma Colui che il dito indica, il suo figlio Gesù.

Nelle pagine che seguiranno passerò in rassegna i passi biblici che parlano di lei, mutuando da ognuno una riflessione per la nostra vita di uomini e donne che con il Battesimo hanno ricevuto il dono della fede, della speranza e della carità, doni che devono sempre crescere. Ad ogni riflessione seguirà una breve preghiera di invocazione alla Vergine Maria perché ci liberi.

In appendice ho ritenuto opportuno raccogliere alcune preghiere alla Madonna.

Nella scelta dei passi biblici sono stato guidato: per

l'Antico Testamento dai testi che fornivano le immagini, chiave di lettura mariana, lungo la tradizione; per il Nuovo Testamento dai passi che direttamente chiamano in causa la persona di Maria.

Le riflessioni teologiche e spirituali hanno l'intento di aiutare a capire come la Vergine Maria sia la creatura di Dio, la più eccelsa del genere umano. Lei «aurora» ci apre all'accoglienza del centro della nostra fede, il Signore Gesù Cristo, «sole di giustizia», che ci svela Dio Padre e ci dona lo Spirito Santo perché tutta la nostra vita sia, sull'esempio di Maria, una lode alla Santissima Trinità.

Uniti a Lei, creata dal Padre e coinvolta nel suo disegno di salvezza, uniti a Lei, madre del Figlio di Dio Salvatore, uniti a Lei, ricolma dello Spirito Santo, uniti a Lei, Madre della Chiesa, Madre della speranza, come figli possiamo cantare all'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, il gioioso canto di lode del Magnificat.

✠ Angelo Spina

## **Introduzione**

### **Nel cuore una luce. Maria, Madre della speranza**

L'uomo nasce e impara a camminare, tutta la sua vita è un pellegrinare. Ricordo, da bambino, quando la gente del mio paese partiva, in comitive numerose, per andare in pellegrinaggio a qualche vicino santuario. Nel bellissimo Molise, mia terra d'origine, sono tanti i luoghi di culto, tanti i santuari, quelli mariani soprattutto. Uno più degli altri è nel cuore dei molisani: il santuario dell'Addolorata di Castelpetroso dove si venera l'Addolorata, Patrona del Molise.

Andando a ritroso nella mia memoria, ricordo, quando, ancora piccolo ma forte nel camminare, con i miei genitori da Colle d'Anchise andai a Castelpetroso, al santuario dell'Addolorata, ovviamente a piedi, percorrendo una distanza di circa quindici chilometri. È vivo il ricordo di quelle strade impolverate, delle scorciatoie, dei sentieri dal sapore antico. Era un camminare insieme da pellegrini, semplice, faticoso, pieno di curiosità, scandito dalla preghiera e soprattutto intriso della gioia di giungere alla meta, che diventava piena quando, superando l'ultima collina appariva ai nostri occhi, in lontananza, il maestoso santuario in pietra

bianca lavorata a mano dagli artisti scalpellini locali.

Era allora che la gioia esplodeva in canto e davanti alla Vergine Madre del dolore, si faceva preghiera raccolta, mista a pianto. Ai piedi della Vergine si deponavano le angosce e le speranze di ognuno. Il santuario con la sua imponenza e maestosità catturava la mia attenzione e lo sguardo si dirigeva in alto, lì dove le guglie sembravano toccare il cielo. Mi sentivo ancora più piccolo, come un granellino di sabbia di fronte a una montagna. La luce del sole, che, improvvisa, sbucava dalle nuvole rendeva tutto ancora più bello. Fissavo la statua della Madonna e, anche se in atteggiamento mesto con il Figlio morto posto ai suoi piedi, guardarla mi riempiva di luce e di gioia. Sì, non lo nascondo, come bambino godevo anche di ricevere in dono qualche giocattolo acquistato dai miei nelle bancarelle, che, a loro modo, animavano il sentiero che porta al santuario e che non potevano non catturare la mia attenzione.

Mai avrei pensato che, tanti anni dopo, sarei stato chiamato a occuparmi come Vicario episcopale di quel santuario e che proprio lì, il nove giugno del 2007, sarei stato consacrato Vescovo. Il 23 giugno dello stesso anno, prima di partire dal Molise per recarmi in Abruzzo e fare l'ingresso nella diocesi di Sulmona-Valva, mi raccoglievo in preghiera ai piedi della Vergine Addolorata per affidarmi a Lei, all'inizio del

ministero pastorale. Atto che ho ripetuto il primo ottobre 2017 nella Santa Casa di Loreto affidandomi alla Vergine Lauretana patrona delle Marche, prima di fare l'ingresso nell'arcidiocesi di Ancona-Osimo.

Per tutti questi motivi, allora, quel santuario mariano è e rimane nel mio cuore come una sorgente di luce che rischiarava, guida, accompagna e dà fiducia, come pure la Santa Casa di Loreto. La luce è semplice e umile, non fa rumore, con amore tutto avvolge e tutto svela, non pensa a se stessa, solo a rendere bello tutto ciò che entra nel suo raggio e col santuario di Castelpetroso, è nel mio cuore e sempre sarà, Lei, la Vergine Maria, luce pura, immacolata che tutto dona senza nulla tenere per sé. Lei che ci ha donato la luce vera, che illumina ogni uomo, il Signore Gesù, via, verità e vita. Ogni angolo del mondo la venera, non c'è luogo dove non sia stato innalzato un santuario in suo onore. Letterati, poeti, musicisti, pittori l'hanno proclamata, con tutto il popolo dei credenti, "Beata".

Nell'enciclica *Spe salvi*, papa Benedetto scrive: «La Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come “stella del mare”: *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere

rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14)?» (SS 49). «Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come **Madre della speranza**. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno!

Stella del mare, brilla su di noi e guidaci» (SS 50).